

La storia dell'ape blu

cta CENTRO TEATRO
ANIMAZIONE
E FIGURE

testo e regia **Serena Di Blasio** con la supervisione di **Antonella Caruzzi**
musiche originali **Matteo Sgobino**
costumi **Maria de Fornasari**
oggetti **Sandra Cisterna** e **Maria de Fornasari**
con **Serena Di Blasio** e **Matteo Sgobino**



La trama

La storia racconta le avventure di un'ape blu, colore assai anomalo per un'ape. L'ape blu nasce in un alveare molto simile a tanti altri, con le sue regole sociali e la sua ferrea divisione del lavoro. L'ape blu, a prima vista incapace di svolgere alcun compito nell'alveare, stenta a trovare il suo ruolo. Viene tollerata, ma ignorata dalle altre api.

Perciò un giorno l'ape blu prende coraggio e decide di lasciare l'alveare, alla scoperta del mondo.

Il suo viaggio "iniziatico" la porterà a conoscere non solo le altre creature dei prati, ma anche (e soprattutto) se stessa e le sue peculiarità.

Dalla vanitosa libellula scopre come il blu possa essere un colore molto ambito; la cavalletta, instabile e noiosa, la scambia per un moscone; una grande margherita la protegge per la notte; il saggio scarabeo stercorario la conforta e le lascia un messaggio di speranza: "talor nella convivenza è forza la differenza".

L'ape blu scopre infine che un gruppo di calabroni vuole assalire il suo alveare. Per salvare le sue sorelle l'ape blu rischia la vita ma, con un'astuta trovata che metterà in campo tutte le conoscenze acquisite, riesce insieme a tutte a scacciare i calabroni.

L'ape blu acquista così stima e rispetto nel suo alveare.

Le tematiche principali

1) La società delle api, nozioni di etologia. Lo spettacolo racconta in modo semplice e divertente come è organizzato un alveare: le divisioni sociali, i compiti e le principali caratteristiche delle diverse api (regine, operaie e fuchi). Inoltre viene spiegato come le api comunicano e come riescono ad assicurare la sopravvivenza di quel complesso organismo che è l'alveare.

2) La forza della diversità. L'ape blu è diversa dalle altre api e imparerà non solo ad apprezzare la sua diversità, ma ad "usarla" come strumento positivo di integrazione nella propria comunità. Questo sarà vantaggioso non solo per il singolo (l'ape blu), ma per l'intero gruppo che riuscirà così a garantirsi la sopravvivenza.

Le tecniche e i linguaggi utilizzati

In questo spettacolo sono stati utilizzati linguaggi diversi, mescolando la tecnica del teatro di narrazione con le tecniche del teatro di oggetti.

Gli oggetti

La storia dell'ape blu viene raccontata da due cantastorie girovaghi. Sembrano arrivare da chissà dove e ripartire allo stesso modo per una meta sconosciuta. L'idea di fondo dello spettacolo era che questa storia venisse raccontata con oggetti semplici, che si possono tutti contenere in una valigia: un ventaglio, un pentolino, un'antenna, degli occhiali, un metro da muratore, degli ombrellini di varie dimensioni.

Tutti questi oggetti apparentemente "normali", sono però opportunamente modificati in modo da poter evocare "altro", in virtù soprattutto del loro uso.

Così l'antenna di una radio si allunga e si allunga fino a diventare il sottile e flessuoso corpo di una libellula; dal pentolino da campo escono degli occhietti e il così che pare la corazza di uno scarabeo; il ventaglio si apre e si chiude, apparendo e scomparendo, come una cavalletta in movimento; gli ombrellini si chiudono come i fiori al tramonto. La valigia stessa è un' alveare.

Gli oggetti così concepiti non vogliono rappresentare la mera apparenza degli animali, ma alludere anche alla loro essenza, al loro carattere e movimento.

La musica

La musica originale nasce dall'interazione dell'attrice e dei personaggi della storia con una chitarra e il suo musicista. E così che si racconta cantando il duro lavoro delle api, l'amore blues dello scarabeo stercorario, la marcia senza sosta delle formiche. Ma la chitarra diventa anche un gioco da cui tiare fuori inaspettati colori, canti e suoni improvvisati. Ogni personaggio acquista così una sua sonorità fatta di melodie, ritmi e rumori (l'ape blu e la sua scatenata danza rock'n'roll, il pauroso ronzio dei calabroni, il magico sbattere d'ali della libellula, le gocce d'acqua nello stagno, i balzi inarrestabili della cavalletta). Le canzoni e i variegati suoni della chitarra danno forma quindi a quel mondo avventuroso in cui prenderà vita la storia dell'ape blu.

II CTA

Il CTA - Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia persegue fin dalla sua nascita (1994) l'obiettivo di promuovere il teatro di figura nella regione Friuli - Venezia Giulia, attraverso l'organizzazione di festival, rassegne, progetti speciali, progetti di formazione per le scuole, produzioni di spettacoli sia per bambini che per adulti. Tra le sue iniziative più significative: Alpe Adria Puppet Festival, Marionette e Burattini nelle Valli del Natisone, Pomeriggi d'inverno, i progetti Beckett&Puppet e Puppet&Music.

Nel corso degli anni il CTA ha consolidato un nucleo artistico stabile (formato da Roberto Piaggio, Antonella Caruzzi, Francesco Tullio Altan e Aldo Tarabella, cui si sono aggiunti in questi ultimi anni Elisabetta Gustini e Fernando Marchiori) con una precisa poetica e con una particolare cifra stilistica ormai riconoscibile che passa attraverso il superamento degli schemi della tradizione, aprendosi ai linguaggi della contemporaneità e sperimentando nuovi rapporti con le altre discipline artistiche.

Per le differenti storie artistiche di ognuno dei componenti ogni produzione del CTA può essere considerata come un "percorso di ricerca" sul rapporto tra attore, figure (immagini, oggetti, pupazzi, video, ombre, ecc.), musica, parola, che tende alla realizzazione di una partitura drammaturgica in cui tutti i linguaggi utilizzati abbiano la stessa potenzialità comunicativa. Parallelamente il CTA si prefigge anche l'obiettivo di individuare nuovi approcci e nuove modalità di intervento sul territorio tramite percorsi produttivi innovativi e sperimentali, aprendo così una riflessione sul senso del produrre oggi, sulle tipologie di fruizione del pubblico e sulle modalità organizzative.

Info e contatti

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito
www.ctagorizia.it.

Sara Giurissa
sara.giurissa@ctagorizia.it;
0481 537280